

Bulgaria non ride. Non so quali vantaggi potremo trarre noi da questo urtarsi sanguinoso di masse armate: non so quali vantaggi potrà trarre l'Europa dal diffondersi del panslavismo. Il nostro commercio con la Turchia è completamente rovinato, mentre noi avevamo tutto l'interesse a mantenerlo vivo e remuneratore come pel passato.

A parte ogni considerazione sulla opportunità della guerra Libica la quale peserà lungamente sul bilancio dello Stato e sui contribuenti, questo nostro atteggiamento bellicoso ha rotto ogni amichevole rapporto coi mercanti levantini e ha chiuso ogni sbocco ai nostri prodotti nazionali. La Lombardia ed il Veneto incominciano a sentire gli effetti disastrosi. La nostra condotta politica e l'atteggiamento politico internazionale, sono semplicemente illogici.

Noi contribuiamo a mantenere lo *statu quo* calpestando l'eroismo vittorioso e dimenticando le nostre aspirazioni più antiche santificate un giorno dalla spada di Garibaldi. Ma forse è perfettamente vano approfondire questo argomento. La fatalità storica ha scritto nel suo gran libro i destini immutabili come i confini per la patria nostra, così come ha scritto il tramonto malinconico di un impero onusto di allori militari e il sorgere di un'aurora che getta la sua pallida luce su un vasto campo di battaglia su cui un popolo giovane s'è immolato quasi interamente per ingrandire i proprii confini naturali.

ARGOW.

CONSIGLIO COMUNALE

Presenti una ventina di Consiglieri, L'unedì 8 corrente si riunì il Consiglio sotto la presidenza del Sindaco Garbarino.

Precedette da parte del Sindaco la commemorazione del compianto sig. Ottavio Gardini-Blesi, che fu per parecchi anni apprezzato membro del Consiglio.

Si approvò, dopo osservazioni di Mascarino e Morelli e assicurazioni dell'Assessore Accusani, la proposta della Giunta in ordine ai più urgenti lavori alle Vecchie Terme; e senza discussione si ratificò la delibera di Giunta relativa all'appalto della conduttura d'acqua calda al lavatoio, e si approvarono la modifica dell'art. 6 del Reg. della tassa d'esercizio; il bilancio 1913 dell'Azienda Gaz; gli appalti per la ghiaia alle strade urbane e suburbane; la costituzione del consorzio stradale Val Benazzo; la mozione, svolta dal Consigliere Reggio, pel passaggio dalla voce 83 alla 84 della tariffa daziaria delle cornici di legno grezzo; le modifiche proposte dai panettieri per una parziale deroga alla legge abolitiva del lavoro notturno; e l'acquisto di uno *chalet* pel dazio di Porta Annunziata.

La discussione invece si fece ampia, e talora anche assai vivace, sul progetto e capitolato per la costruzione dei portici in Corso Bagni.

E' noto che anche colla nuova proroga ottenuta dal Ministero i fatali per la costruzione dei portici fino al teatro scadono col 31 Dicembre p. v.

I sigg. Papis ancora di questi giorni diffidarono il Comune dei danni per l'eventuale ritardo.

La Giunta propone per ora l'esecuzione pura e semplice dei portici, salvo di deliberare poi a suo tempo e con miglior agio sulla sopraedificazione. Solo che, seguendo l'avviso in proposito manifestato dall'Ing. Manfredi, ritiene di costruire i nuovi portici sull'identico disegno e stile di quelli delle Nuove Terme.

Cervetti mentre approva la costruzione anche dei soli portici, non approva l'abbandono del progetto Ivaldi. Anzitutto per ragioni legali, avendo il progetto Ivaldi servito di base per ottenere l'esproprio per pubblica utilità; e specialmente avendo la sentenza degli arbitri posto delle considerazioni speciali su questo punto. Teme dall'abbandono del progetto Ivaldi l'inizio di più d'una causa contro il Comune.

Anche per l'estetica trova preferibile interporre tra lo stile pesante e massiccio dei portici delle Terme e quello agile e snello dei portici Papis, uno stile tramediante che abitui gradatamente l'occhio al passaggio, anziché portare a contatto i due stili così diversi.

Rileva la notevole economia della spesa richiesta dal progetto Ivaldi, in contrasto col maggior reddito che i negozi con esso ottenuti, più aerati e chiari, darebbero in confronto col l'altro progetto.

Teme infine che la costruzione dei portici identici a quelli delle nuove Terme pregiudicherebbe a favore di un allungamento, che riterrebbe errato, sul Corso Bagni l'ampliamento futuro delle nuove Terme, che per esigenze del servizio e per bisogni della clientela, preferisce debba a suo tempo avvenire sull'area attuale o con sopraelevazione o con l'occupazione dei locali del Casino e della palazzina di Via XX Settembre o con costruzioni verso il Foro Boario.

Mascarino appoggia con nuove argomentazioni, specie d'indole tecnica, la tesi di Cervetti.

Ottolenghi Raffaele, assessore, richiamandosi all'autorità dell'Ing. Manfredi che suggerì la continuazione dello stile delle Nuove Terme, trova che sarebbe meglio adottare quel consiglio. Non ravvisa i timori d'indole giuridica affacciati dal consigliere Cervetti.

Trovandosi nell'aula l'Ingegnere comunale, si richiede il suo avviso e l'Ing. Decò osserva che se l'esproprio avesse compreso anche la via Emilia, in modo che la nuova costruzione formasse un tutto unito, senza soluzioni di continuità, col palazzo delle nuove Terme, si potrebbero benissimo costruire i nuovi portici sullo stile dei vecchi; ma data la ristrettezza dell'area fabbricabile che farebbe variare anche il numero degli ancorpi e l'esistenza delle due strade intersecanti, che fanno della nuova fabbrica un corpo a sé stante, trova invece preferibile il progetto Ivaldi che, mentre attutirebbe il contrasto violento degli altri due stili, non sarebbe con essi in disarmonia nelle linee generali.

La discussione, a cui partecipano anche Accusani, favorevole alla tesi Ottolenghi, e Morelli, contrario, prosegue vivace, tra l'agitazione del Consiglio che appare assolutamente favorevole al mantenimento del progetto Ivaldi.

Si sta per andare in votazione, quando la Giunta viene in buon punto

a dichiarare che non fa questione assoluta di un progetto o dell'altro. Messo ai voti, il progetto Ivaldi, viene approvato alla unanimità.

DATE A CESARE...

L'on. Maggiorino Ferraris pubblica sulla *Gazzetta d'Acqui* un articolo *pro domo*.... nel quale, premesso che egli ebbe un colloquio col Comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie, pubblica anche una lettera dello stesso in data 25 marzo 1912 e si attribuisce il merito dei miglioramenti degli orari ferroviari.

Ora, noi abbiamo avuto sott'occhi una lettera di S. E. Sacchi, Ministro dei Lavori pubblici, in data 3 marzo 1913, diretta all'on. Vittorio Buccelli, deputato del Collegio di Nizza Monferrato, nella quale, in seguito al vivo interessamento assunto dall'on. Buccelli, relativamente all'aumento di treni e modificazione di orari sulla linea Asti-Acqui-Genova e viceversa, lo assicurava che la maggior parte delle istanze sarebbero state prese in considerazione e soddisfatte.

Sarà bene dunque che anche l'opinione pubblica sia di ciò edotta perchè sia dato ad ognuno la sua parte di merito, postochè l'on. Maggiorino Ferraris adotta, per la propria elevazione nel termometro elettorale, i sistemi del cuculo invasore.

La difesa contro il bruco dell'uva

Nella *Gazzetta del Popolo*, Sebastiano Lissona, del quale è nota la competenza grandissima in tutto quanto interessa la nostra viticoltura, tratta della difesa contro la figurale o bruco che i naturalisti chiamano « *Conchylis Ambiguella* » e i nostri contadini appellano « gattina dell'uva » e accenna al nuovo indirizzo della lotta che si va organizzando nel Piemonte specialmente per merito di un distinto viticoltore Astigiano.

« Questo viticoltore benemerito è il cav. Giovanni Montersino di Mongardino d'Asti. Trovandosi egli da anni alle prese coll'insetto devastatore senza venirne a capo di nulla, ed avendo inteso che i viticoltori del Mezzodi della Francia erano riusciti a tenere in freno l'ospite molesto, fece le valigie e si recò a vedere come è organizzata la lotta ed a constatarne i risultati.

In Francia visitò numerosi osservatori, nei quali si spiano durante la primavera le fasi della vita della « *conchylis*. » Appena si scopre la farfallina s'innalza una bandiera e si suona il corno per invitare i viticoltori a spruzzare immediatamente le viti con una soluzione di estratto di tabacco che essi tengono già pronta. Questo è il momento che la pratica indicò opportuno per colpire con efficacia l'insetto; infatti, riferisce il cav. Montersino che dove l'irruzione è fatta con diligenza, rimangono appena tracce dell'infezione, calcolandosi che il 95 per cento degli insetti perisce.

In seguito ad una conferenza tenuta nello scorso mese dal cav. Montersino nelle sale del Comizio agrario di Torino e ripetuta poi in Asti ed

altrove, si costituì un Comitato per la istituzione in vari punti del Piemonte di alcuni osservatori in via di esperimento, sotto la direzione dell'osservatorio fitopatologico consorziale di Torino e colla cooperazione delle Cattedre di agricoltura e di altri enti. Sappiamo che sono ora a buon punto le pratiche, e si va ultimando il materiale per la istituzione, col concorso del Ministero dell'agricoltura, di osservatori nei seguenti punti: provincia di Torino: Caluso, Pino, Reano; provincia di Cuneo: Alba, e per cura del Consorzio provinciale antifillosserico, Dogliani; provincia di Novara: Gattinara ed altro centro ancora da fissare; provincia di Alessandria: Cassine, e, per cura precipua della Cassa di risparmio di Asti, Mongardino, Portacomaro, Montechiaro, Tigliole, Canelli, ecc.

Al Governo si domanda una riduzione del prezzo dell'estratto di tabacco, il quale, lo sappiamo i nostri viticoltori, è attualmente acquistato in grandi quantità dalle nostre fabbriche di Stato dai Sindacati francesi e distribuito a quei viticoltori con agevolezza.

Avvertiamo che si tratta di un esperimento che auguriamo e speriamo riesca, ma che deve essere fatto con serenità e senza pretese, affinché qualunque ne sia il risultato non lo seguano le delusioni e le imprecazioni che seppellirono la gloria fugace dei cannoni grandinifughi. »

Ruolo delle Cause della Corte d'Assise di Alessandria (15 Aprile e seg.)

15-16 aprile - *Gastaldo Domenico* (mancato omicidio).

17-18-19 aprile - *Bonifacino Carlo Francesco* (fratricidio).

Parte civile: Avv. Braggio e Sardi. Difensori: Avv. Laperna e Nervi.

22-23 aprile - *Scarsi Angelo, Morando Maria, Boffito Giacomo Luigi* (rapina e lesioni).

Difensori: Avv. Braggio, Pastorino, Poggi e Sardi.

24-25 aprile - *Gabbiani Giuseppe* (violenza carnale).

26 aprile - *Giachero Pio Giuseppe* (falso).

Difensori: Avv. Bisio e Porrati.

29 e seg. - *Carpanelli Giuseppe* ed altri (associazione a delinquere, furti, ricettazione e favoreggiamento).

CORRISPONDENZE

DA ALICE BELCOLLE

(7 Aprile) Domenica scorsa gli appartenenti alla classe 1852 si radunavano ad amicale e fraterno banchetto nella casa del coevo sig. Viotti Battista. E questo pranzo è una parte della corolla dei banchetti che tutti gli iscritti alla classe, partecipanti al primo pranzo ufficiale, si impegnarono di dare, uno per volta, nelle rispettive famiglie.

Allegria e cordialità fraterna presidiarono alla simpatica riunione ed al pranzo veramente pontagruelico offerto dal sig. Viotti.

Alla frutta parlarono tutti gli intervenuti ispirandosi a concetti patriottici e di cameratismo.

Il sig. Luigi Traverso ebbe parole felicissime ed applaudite di augurio e di ringraziamento per l'anfitrione sig. Viotti.

ALTA NOVITA'

Prezzi modicissimi

Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui

Vestiti ricamati - Camicette - Busti
Calze e Guanti

Prezzi modicissimi